

# **SEMINARIO FORMATIVO REGIONALE**

## *NEO DIRIGENTI SCOLASTICI*

**I.I.S.S. «R. GORJOUX – N. TRIDENTE – C. VIVANTE»  
BARI**

**Dott. Cataldo Rusciano  
USR PUGLIA**

***I PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA –  
LAVORO***

***L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE TERZIARIA  
NON UNIVERSITARIA***

***IL SISTEMA DELL'OFFERTA FORMATIVA  
PROFESSIONALIZZANTE DOPO  
L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE  
N. 107/2015***

## ***GLI OBIETTIVI GENERALI DELLA LEGGE N. 107/2015***

- *CONSOLIDARE LE COMPETENZE TECNICHE E PROFESSIONALI DEGLI STUDENTI;*
- *DIMINUIRE LA DISOCCUPAZIONE GIOVANILE;*
- *RIDURRE LE DIFFERENZE TRA TITOLO DI STUDIO – COMPETENZE IN USCITA – ESPERIENZE RICHIESTE DAL MONDO DEL LAVORO;*
- *RIDURRE LA DISPERSIONE SCOLASTICA E FORMATIVA.*

# ***GLI OBIETTIVI GENERALI DELLA LEGGE N. 107/2015***

## **IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO**

Con la crisi economica l'Italia ha uno dei più alti tassi di disoccupazione giovanile, pari a circa il 41% della forza lavoro attiva.

Il 40% della disoccupazione nel nostro Paese non dipende dall'andamento economico. Una parte di questa entità è generata dal divario tra le competenze richieste dall'ambiente esterno al sistema formativo e quelle in uscita effettivamente in possesso degli studenti.

## ***GLI OBIETTIVI GENERALI DELLA LEGGE N. 107/2015***

Anche il fenomeno della dispersione scolastica e formativa genera diversi effetti negativi sul sistema economico e sociale.

Secondo alcuni studi recenti il costo sociale della dispersione è stato quantificato in un *range* che oscilla tra il 1,4% ed il 6,8% del Prodotto Interno Lordo italiano, cioè dai **21 ai 106 miliardi di euro.**

Il sistema aziendale italiano, composto in prevalenza da piccole e medie imprese, non agevola il compito delle istituzioni scolastiche nell'offerta congiunta di formazione e lavoro.

***GLI ATTUALI PERCORSI CONGIUNTI DI FORMAZIONE E  
LAVORO***

**ALTERNANZA SCUOLA – LAVORO**

**APPRENDISTATO**

**FORMAZIONE TERZIARIA NON  
UNIVERSITARIA**

***L'OFFERTA FORMATIVA PROFESSIONALIZZANTE IN ITALIA***  
***TITOLI DI SECONDO LIVELLO DI ISTRUZIONE ( IV LIVELLO EQF)***

**I.eF.P. (4 anni) – Diploma di tecnico  
specializzato**

Durata: 3 anni (n. 990 ore annue). Qualifica di operatore.

Durata: 4 anni (n. 990 ore annue). Diploma di tecnico specializzato

**+**

**I.F.T.S. (1 anno integrativo)**

Durata: 1 anno (n. 800/1000 ore)

Certificazione di specializzazione di Tecnico superiore

***L'OFFERTA FORMATIVA PROFESSIONALIZZANTE IN ITALIA  
TITOLI DI SECONDO LIVELLO DI ISTRUZIONE ( IV LIVELLO EQF)***

**Istruzione professionale (5 anni)**

N. 1056 ore annue in 33 settimane. Almeno n. 400 ore (12 settimane) nel triennio di Alternanza scuola lavoro.

**Istruzione tecnica (5 anni)**

N. 1056 ore annue in 33 settimane. Almeno n. 400 ore (12 settimane) nel triennio di Alternanza scuola lavoro.

**Licei (5 anni)**

N. 990 ore annue in 33 settimane nei settori: linguistico, scientifico, scienze umane.

N. 1023 ore annue in 33 settimane(classico). N. 1056 ore annue in 33 settimane (musicale e coreutico). N. 1155 ore annue in 33 settimane (artistico).

Almeno n. 200 ore (6 settimane) in Alternanza scuola lavoro.



***L'OFFERTA FORMATIVA PROFESSIONALIZZANTE IN ITALIA  
TITOLI DI TERZO LIVELLO DI ISTRUZIONE (V LIVELLO EQF)***

**I.T.S. (2 o 3 anni)**

**Diploma Tecnico Superiore**

**N. 1800/2000 ore in due anni**

**Fino a n. 3000 ore in tre anni**

**Almeno il 30% delle ore deve comprendere esperienze di Alternanza  
scuola lavoro.**

# II CURRICOLO IN APPRENDISTATO

## I.eF.P.

60% dell'orario in aula al secondo anno

50% dell'orario in aula al terzo e quarto anno

Da un minimo di sei mesi ad un massimo di 3 o 4 anni  
(durata del contratto di apprendistato)

## I.F.T.S.

50% dell'orario

Da un minimo di sei mesi a massimo 1 anno  
(durata del contratto di apprendistato)

# IL CURRICOLO IN APPRENDISTATO

Istituti tecnici, professionali e licei

70% dell'orario al secondo anno

65% dell'orario per il terzo, quarto e quinto anno

Da un minimo di sei mesi ad un massimo di quattro anni (durata del contratto di apprendistato)

# IL CURRICOLO IN APPRENDISTATO

I.T.S.

In aula massimo il 60% delle ore annue  
Da un minimo di sei mesi ad un massimo di  
due o tre anni.

## **APPRENDISTATO DI PRIMO E DI TERZO LIVELLO**

Sono contratti di lavoro a tempo indeterminato finalizzati al conseguimento di un titolo di studio.

## **APPRENDISTATO DI PRIMO LIVELLO**

- Si rivolge ai giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni;
- E' possibile conseguire una qualifica, un diploma I.e F.P., un diploma di istruzione secondaria superiore, una certificazione I.F.T.S.

## **APPRENDISTATO DI TERZO LIVELLO**

- Si rivolge ai giovani di età compresa tra i 18 ed i 29 anni;
- E' possibile conseguire un Diploma I.T.S., una Laurea triennale e magistrale, il titolo A.F.A.M., il dottorato di ricerca (Phd).

## APPRENDISTATO DI PRIMO E DI TERZO LIVELLO

- Si attivano con la sottoscrizione di un protocollo operativo tra l'azienda e l'istituzione formativa/scolastica;
- Nel contratto di apprendistato è inserito un ***Piano formativo individuale*** predisposto tra le parti (azienda e scuola);
- ***L'azienda***, anche in collaborazione con l'istituzione scolastica, individua gli studenti per la sottoscrizione dei contratti di apprendistato.
- Sono previste le figure del ***tutor aziendale*** e del ***tutor formativo***. Entrambi compilano il ***dossier dell'apprendista***.



## **DURATA DEL CONTRATTO DI APPRENDISTATO**

**MINIMO SEI MESI**

**MASSIMO QUATTRO ANNI**

Può essere prorogato per 1 anno anche se lo studente non consegue il titolo di studio o se intende proseguire per ottenere un titolo diverso.

## **I VANTAGGI PER LE AZIENDE**

- Inquadramento del lavoratore fino a due livelli inferiori rispetto a quello previsto dal corrispondente CCNL o, in alternativa, di stabilire una retribuzione dell'apprendista in percentuale ed in proporzione all'anzianità di servizio.
- Al lavoratore spetta una retribuzione pari al 10% di quella prevista per le ore di formazione a carico del datore di lavoro;
- Le ore di formazione a scuola non sono a carico dell'azienda;
- Si possono finanziare i percorsi formativi aziendali degli apprendisti con il contributo dei Fondi paritetici interprofessionali;
- Non si applica il contributo di licenziamento previsto dall'art. 2, commi 31 e 32 della legge n. 92/2012;
- Non si applica il vincolo di stabilizzare il 20% degli apprendisti previsto dalla legge n. 92/2012.

# **LA FORMAZIONE TERZIARIA NON UNIVERSITARIA**

I percorsi servono a formare tecnici con elevata specializzazione tecnico-scientifica.

Le aziende contribuiscono a definire i fabbisogni formativi, dalla fase di progettazione alla realizzazione dei percorsi e dei modelli.

L'azione didattica è orientata all'acquisizione di competenze complesse, soprattutto tramite l'esperienza pratica sul luogo di lavoro.

L'offerta è rivolta a giovani ed adulti in possesso di idoneo titolo di studio, di adeguate conoscenze linguistiche ed informatiche.

# **LA FORMAZIONE TERZIARIA NON UNIVERSITARIA**

## **LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE**

Efficienza energetica

Mobilità sostenibile

Nuove tecnologie della vita

Nuove tecnologie per il Made in Italy

Tecnologie innovative per i beni e per le attività  
culturali e turistiche

Nuove tecnologie dell'informazione e della  
comunicazione

## **GLI STANDARD NAZIONALI DI RIFERIMENTO**

- 1) DURATA DEI PERCORSI: quattro semestri (1800/2000 ore) o sei semestri per alcune figure professionali;
- 2) Almeno il 30% del corso è svolto in azienda;
- 3) Il 50% dei docenti deve provenire dal mondo del lavoro.

# **I DATI DI RIFERIMENTO**

**IN ITALIA SONO STATI ATTIVATI**

**82 ISTITUTI TECNICI SUPERIORI (4 in Puglia)**

**363 PERCORSI (N. 205 CONCLUSI)**

**N. 3.095 DIPLOMATI**

**IL 79,9% RISULTANO OCCUPATI ENTRO UN ANNO  
DALLA FINE DEL PERCORSO\***

\* 1.236 occupati su 1.549 diplomati su un campione di n. 86 percorsi conclusi.

## LE FONDAZIONI I.T.S.

SONO ***FONDAZIONI DI PARTECIPAZIONE*** COSTITUITE  
DA ALMENO:

- 1 ISTITUTO TECNICO O PROFESSIONALE
- 1 STRUTTURA FORMATIVA 1 ACCREDITATA PRESSO  
LA REGIONE PER L'ALTA FORMAZIONE
- 1 IMPRESA DEL SETTORE PRODUTTIVO DI  
RIFERIMENTO
- 1 DIPARTIMENTO UNIVERSITARIO O ALTRO ISTITUTO  
DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA
- 1 ENTE LOCALE

# **LA FORMAZIONE TERZIARIA NON UNIVERSITARIA E L'APPRENDISTATO**

LA SITUAZIONE ATTUALE

GLI ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA LEGGE N.  
107/2015



# **LA FORMAZIONE TERZIARIA NON UNIVERSITARIA**

## ***Legge n. 107/2015 art. 1, comma 45***

Accordo Conferenza Unificata per il riparto del Fondo Nazionale (30% su base premiale agli I.T.S. in base al numero dei diplomati e al tasso di occupabilità a dodici mesi dal conseguimento del titolo).

## ***Legge n. 107/2015 art. 1, comma 46***

Accordo Conferenza Stato Regioni per consentire ai giovani ed agli adulti in possesso di un diploma professionale quadriennale di I.eF.P., di un diploma I.F.T.S. di accedere ai percorsi degli I.T.S.

# **LA FORMAZIONE TERZIARIA NON UNIVERSITARIA**

## ***Legge n. 107/2015 art. 1, comma 47***

Intesa Conferenza Unificata per l'adozione di Linee guida per favorire misure di semplificazione e di promozione degli I.T.S. a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e per lo sviluppo dell'occupazione giovanile.

# **LA FORMAZIONE TERZIARIA NON UNIVERSITARIA**

***Legge n. 107/2015 art. 1, comma 45***

**L'ACCORDO CONFERENZA UNIFICATA DEL 17 DICEMBRE 2015  
PREVEDE:**

**A) FINANZIAMENTO NAZIONALE DI € 14 MILIONI CIRCA  
RIPARTITO:**

- 70% A LIVELLO REGIONALE sulla base del numero degli studenti ammessi al secondo anno o al terzo anno e del numero degli studenti ammessi all'esame conclusivo, riferiti all'anno precedente a quello di assegnazione delle risorse, al netto del numero dei diplomati all'interno dei percorsi valutati.
- 30% premialità alle Fondazioni I.T.S. in relazione ai corsi conclusi da almeno 12 mesi nell'anno precedente secondo il tasso di occupabilità ed il numero di diplomati.

# LA FORMAZIONE TERZIARIA NON UNIVERSITARIA

## **B) UN SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE INDICATORI**

- ATTRATTIVITA': selezione in ingresso( n. iscritti/ricieste d'iscirzione); successo formativo (n. iscritti/n. allievi diplomati).
- OCCUPABILITA': tasso di occupazione coerente a 6 mesi e a 12 mesi dal conseguimento del titolo (n. occupati coerenti/n. iscritti).
- PROFESSIONALIZZAZIONE/PERMANENZA IN IMPRESA: n. ore formative in contesti di impresa ( tirocinio);
- PARTECIPAZIONE ATTIVA: n. ore di docenza del personale dell'impresa /n. ore totali di docenza; n. ore in laboratori di impresa o di enti di ricerca /n. ore totali; n. ore di docenza universitaria/n. ore totali.
- RETI INTERREGIONALI: n. di allievi; n. ore in imprese nazionali e/o estere; n. formatori; n. ore di formazione da esperti aziendali, istituzioni formative di altri Stati o regioni.

Allegato A, punto 5 b), Linee guida D.M. 7 febbraio 2013  
Accordo Conferenza Unificata 4 agosto 2014

# **LA FORMAZIONE TERZIARIA NON UNIVERSITARIA**

## **IL PESO DEGLI INDICATORI**

- **ATTRATTIVITA': 25** . L'indice è azzerato quando gli ammessi al corso sono  $< 20$ .
- **OCCUPABILITA': 40** . La soglia di sufficienza è pari a 15 per gli occupati a dodici mesi.
- **PROFESSIONALIZZAZIONE/PERMANENZA IN IMPRESA: 15**. L'indice è azzerato quando le ore di tirocinio sono  $< 30\%$  del totale delle ore del corso.
- **PARTECIPAZIONE ATTIVA: 10**. l'indice è azzerato quando le ore di docenza del personale aziendale sono  $< 50$ .
- **RETI INTERREGIONALI: 10**. Media delle ore realizzate in imprese nazionali/estere. 15 = soglia di sufficienza.

# LA FORMAZIONE TERZIARIA NON UNIVERSITARIA

I percorsi con un risultato ***pari o > 50 e <60*** sono sottoposti ad azioni di miglioramento tramite azioni delle regioni ;

Nei percorsi con un risultato ***<50*** il MIUR esclude il numero di diplomati all'interno dello stesso percorso dal calcolo per la ripartizione del Fondo Nazionale;

La Fondazione I.T.S. che per tre anni consecutivi realizza un risultato negativo pari a <50 nel 50% dei percorsi conclusi e valutati perde l'autorizzazione al rilascio del titolo.

# **LA FORMAZIONE TERZIARIA NON UNIVERSITARIA**

Entro il 15 aprile il MIUR comunica alle Regioni le risorse nazionali ripartite;

Entro il 30 giugno le Regioni individuano e comunicano al MIUR l'entità delle risorse da assegnare alle fondazioni ITS e l'ammontare del contributo regionale.

Entro il 30 settembre in MIUR e le Regioni avviano i percorsi .

Entro il 30 ottobre le fondazioni ITS avviano i percorsi.

# LA FORMAZIONE TERZIARIA NON UNIVERSITARIA

## ***Legge n. 107/2015 art. 1, comma 46***

ACCORDO CONFERENZA STATO REGIONI DEL 21 GENNAIO 2016  
– PERCORSO INTEGRATIVO IFTS

Prevede dall'a.f. 2016/2017 le specializzazioni di IFTS di cui al D.I. 7 febbraio 2013 n. 91 integrano nei percorsi le competenze in: matematica, inglese, italiano.

Le Regioni individuano le modalità di svolgimento degli IFTS anche da parte delle fondazioni ITS.

L'accesso ai percorsi realizzati dagli ITS è ammesso solo sulla base della Tavola indicativa della correlazione tra gli ambiti delle aree tecnologiche e le specializzazioni IFTS (allegati B e C del D.I. 7 febbraio 2013 n. 91 e del D.I. 7 settembre 2011).



# **LA FORMAZIONE TERZIARIA NON UNIVERSITARIA**

***Legge n. 107/2015 art. 1, comma 47***

***INTESA CONFERENZA UNIFICATA DEL 3 MARZO 2016***

**LINEE GUIDA**

L'atto prevede tre prove di verifica finale: una teorico-pratica, una scritta ed un prova orale. La prova scritta è predisposta e somministrata dai Comitati Tecnici Scientifici delle fondazioni con la collaborazione di due rappresentanti dell'Università/ Ente di ricerca e quelli dell'impresa sulla base dei «Quadri di riferimento» nazionali.

La commissione esaminatrice è composta da un presidente, designato dal MIUR sulla base di una terna di nominativi forniti dalle fondazioni. Il secondo membro appartenente agli esperti del mondo del lavoro, nominato dai CTS delle fondazioni.

# **LA FORMAZIONE TERZIARIA NON UNIVERSITARIA**

Il Cts può certificare le competenze acquisite dallo studente anche se il corso non è stato ancora completato.

Anche le imprese possono certificare il tirocinio compiuto.

Gli ITS dovranno rendicontare i percorsi sulla base di costi standard da definire con un gruppo di lavoro.

# **LA FORMAZIONE TERZIARIA NON UNIVERSITARIA**

## **COMMISSIONE NAZIONALE PER IL COORDINAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA DEGLI I.T.S.**

- Coordinamento dell'offerta formativa degli ITS;
- Rapporto di monitoraggio e valutazione dei piani territoriali di intervento (art. 14, comma 2 D.P.C.M. 25.01.2008);
- Aggiornamento delle aree tecnologiche, degli ambiti e delle figure nazionali di riferimento degli ITS;
- Standard nazionali dei percorsi;
- Sviluppo e consolidamento della formazione terziaria non universitaria;
- Implementazione di modelli organizzativi, anche attraverso i Poli Tecnico Professionali.
- Gli ITS tra gli standard minimi per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali;
- Gli ITS all'interno dei P.T.P. favoriscono l'integrazione tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro.